COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

21 Dicembre

LA SICILIA

Ragusa

MERCOLEDÌ 21 DICEMBRE 2022 — Redazione: piazza del Popolo,1 tel. 0932 682136 ragusa@lasicilia.it

CONCESSIONARIA IVECO
PRIMOSOLE
RAGUSA - CATANIA
SIRACUSA - MESSINA
WWW.PRIMOSOLE.COM



POZZALLO

Bene di mafia confiscato diventa occasione per creare il villaggio della solidarietà

Il Comune ha intercettato fondi Pnrr pari a 2,3 milioni di euro che serviranno per dare attuazione all'intera fase progettuale.

ALESSIA CATAUDELLA pag. XI

MODICA

Cimitero comunale, Bannuscrive al segretario Bella: «Com'è finita?»

MARIACARMELA TORCHI pag. XI

COMISO

Sala Pietro Palazzo, consegnati i lavori per il restauro del tetto

ALESSIA CATAUDELLA pag. XIV



CHIARAMONTE

Nel nome di Turidda Rosso l'arte dello sfilato diventa un patrimonio

Il museo del ricamo intitolato alla maestra di generazioni di giovani donne che hanno chiesto con forza l'attribuzione di questo riconoscimento.

ELISA RAGUSA pag. XIII

Parcheggio interrato a Ibla, è fumata bianca

Ragusa. Diciannove voti favorevoli ieri sera in Consiglio comunale per dare l'avvio all'atteso e complicato iter delle procedure espropriative e di pubblicazione del bando del progetto di finanza dopo un'attesa durata anni

In aula la rovente discussione tutta interna al Gruppo misto sulla formazione delle commissioni



Il Consiglio comunale (nella foto) ha votato, ieri sera, all'unanimità, l'iter per l'avvio delle procedure espropriative e di pubblicazione del progetto di finanza per la realizzazione del parcheggio interrato di via Discesa Peschiera a Ibla, un'opera che si attende ormai da anni. Molto intensa la discussione in aula anche per la presentazione di un atto d'indirizzo non gradito dai sostenitori della Giunta che è passato con 11 voti a favore e 8 contrari. Polemiche in seno al Gruppo misto sulla composizione delle commissioni consiliari.

LAURA CURELLA pag. X



L'ETÀ VOLANTE DELL'INNOCENZO

Il sindaco di Ispica Innocenzo Leontini vola a planare sulla crisi «Ho teso più volte la mano ai dissidenti, non c'è stata risposta» E adesso le nomine dei nuovi assessori per riavviare l'attività

MARIACARMELA TORCHI pag. XII

COMISO

I due tunisini accusati di rapina e lesioni personali restano in carcere

SALVO MARTORANA pag. X

COMISO



Chiusura Rsa, Elia «Sono già pronti i lavori necessari per il ripristino»

NADIA D'AMATO pag. XI

Ragusa. Un nuovo traguardo raggiunto dall'Avis comunale con il sostegno di alcune aziende locali

L'auto per il trasporto del sangue comprata grazie alla solidarietà



ALESSIA CATAUDELLA

RAGUSA. Una macchina di trasporto sangue all'Avis. Un'altra iniziativa di carattere tecnico che testimonia, ancora, come la città e in questo caso le imprese che in essa operano siano vicine all'associazione dei donatori di sangue. Alcune aziende hanno, infatti, contribuito all'acquisto e alla dotazione di questa macchina per il trasporto del sangue che, dal punto di raccolta, lo porta al Simt (Servizio di immunoematologia e medicina trasfusionale) di Ragusa, conservandone per tutto il tragitto le qualità dei componenti.

Sergio Tumino, Ergon e Unipol-Sai di Meli Federica sono le imprese che hanno donato cifre importanti per l'acquisto. «Il direttore sanitario Piero Bonomo - ha sottolineato il presidente dell'Avis comunale Paolo Roccuzzo - non vuole essere secondo a nessuno per rapidità di adeguamento alle normative sulla sicurezza, così ha lanciato un appello ad alcune imprese locali per sostenere le spese di un nuovo mezzo di trasporto corredato da specialifrigo, capaci di mantenere le temperature di trasporto. L'immediata disponibilità degli sponsor conferma lo stretto legame esistente tra pubblico e privato nella nostra città».

VITTORIA



«L'unica strada per questo Pug è quella di edificare sull'edificato»

NADIA D'AMATO pag. XII

Sala Palazzo, consegnati i lavori di restauro

Comiso. L'intervento prevede di revisionare il manto di tegole a seguito delle evidenti infiltrazioni di acque piovane

> Il soprintendente «E' uno di quei casi virtuosi in cui si è fatto sistema con gli altri enti»

ALESSIA CATAUDELLA

COMISO. Sono stati consegnati i lavori per il restauro della sala Pietro Palazzo, ex chiesa dei Filippini. All'atto sono intervenuti il sindaco Maria Rita Schembari, i rappresentanti della Soprintendenza ai Beni culturali di Ragusa, il soprintendente Antonino De Marco e il funzionario direttivo Carlo Giunta, quest'ultimo progettista, direttore dei lavori e responsabile del procedimento, e il deputato regionale Giorgio Assenza.

«L'intervento – spiega lo stesso De Marco – consisterà nella revisione del manto di tegole a seguito delle evidenti infiltrazioni di acqua piovana, nella chiusura di un portellino attualmente aperto sulla facciata da cui entrano uccelli e acque meteoriche, nella disinfestazione della parte lignea del soffitto da tarli e altri insetti, nel suo consolidamento nelle parti dove necessita insieme alle rinzeppature delle tavole. Si provvederà poi alla reintegrazione pittorica laddove necessario e alla pulitura e consolidamento della stessa superficie pittorica. Si tratta, essenzialmente, di un intervento di restauro conservativo».

«Il restauro è stato finanziato dalla Regione - dichiara ancora De Marco - concesso dal Dipartimento regionale dei Beni culturali su progetto della stessa Soprintendenza. Questo è uno di quei casi virtuosi in cui abbiamo fatto sistema».

«È un altro importante intervento di restauro – ha dichiarato, infine, il sindaco Schembari - La sala Pietro Palazzo, oggi utilizzata come luogo di convegni e conferenze, oltre come sede di una mostra permanente del maestro Luigi Pero, era in realtà la parte superiore dell'ex chiesa di San Filippo Neri, poi giustamente dedicata a Pietro Palazzo, il padre filippino comisano fondatore nel '600 della stessa chiesa e dell'oratorio ad essa annesso. Quest'intervento finalmente può effettuarsi grazie al finanziamento erogato dalla Regione, caldeggiato dall'on. Assenza, nostro concittadino. Sono, altresì, grata al dott. De Marco che insieme al suo team è sempre pronto a recepire ogni sollecitazione da parte di noi sindaci al fine di intervenire per la tutela del patrimonio artistico e archeologico del territorio».

COMISO: INTERROGATORIO DI GARANZIA DAVANTI AL GIP

Fornitura di droga non onorata, la rabbia dei due tunisini

SALVO MARTORANA

COMISO. Nel corso dell'interrogatorio di garanzia davanti al gip del Tribunale di Ragusa i due tunisini arrestati dalla polizia di Stato di Comiso hanno sostanzialmente ammesso le aggressioni spiegando che alla base dei fatti c'era una fornitura di droga non onorata al meglio da una delle vittime. Si tratta di A.A. di 36 anni e di T.Z. di 30, ristretti all'interno della casa circondariale di Ragusa. Al termine gli avvocati difensori Italo Alia e Daniele Scrofani hanno avanzato richiesta di attenuazione della misura della custodia cautelare in carcere emessa dal giudice per le indagini preliminari Andrea Reale. I difensori nei termini previsti ricorreranno al Tribunale della Libertà di Catania.

I due stranieri, residenti da tempo a Comiso, sono accusati di una rapina ai danni di un cittadino comisano e subito dopo di una aggressione con



spranghe e mazze a danno di un secondo comisano.

I fatti risalgono alla notte del 26 novembre scorso quando è giunta la richiesta di soccorso di due persone. La volante intervenuta ha constatato la presenza di due persone ferite: una raccontava di essere stata presa a sprangate e poi rapinata del cellulare mentre rientrava presso la propria abitazione da due soggetti che successivamente si recavano verso casa dell'altra persona ferita danneggiando con spranghe di ferro la porta d'ingresso.

Le modalità violente di due episodi hanno indirizzato i poliziotti sulle tracce di un uomo che in estate era stato autore di una aggressione ai danni dello stesso proprietario della casa danneggiata (arrestato in quel frangente per resistenza a pubblico ufficiale) e per avere aizzato in pieno centro comisano il proprio cane contro un anziano signore, che aveva riportato gravi lesioni.

Tali elementi indiziari, corroborati da elementi oggettivi quali le registrazioni dei sistemi di videosorveglianza pubblici e privati, hanno consentito agli agenti di individuare e identificare i soggetti, ritenuti responsabili dei reati commessi. Gli agenti hanno, quindi, inoltrato il fascicolo alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Ragusa.

COMISO

La chiusura della Rsa, Elia «Ripristino al più presto»

«Previsti un paio di interventi per scongiurare le infiltrazioni d'acqua dal tetto»

NADIA D'AMATO

COMISO. L'Asp di Ragusa, come preannunciato ieri, ha rilasciato alcune dichiarazioni in merito alla chiusura della Residenza sanitaria assistenziale (Rsa) sita nel centro casmeneo. La notizia era stata infatti pubblicata sulle colonne del nostro giornale a seguito di un video-denuncia pubblicato su Facebook dal coordinatore provinciale di Italia Viva, Salvo Liuzzo. Questi chiedeva agli organi preposti di fare chiarezza sulle motivazioni che avevano portato alla chiusura della Rsa e sui tempi di riapertura dato che la stessa è in grado di fornire assistenza a 30 persone fragili.

Nello stesso video Liuzzo si chiedeva come fosse possibile che la struttura soffrisse già di queste infiltrazioni dato che è stata costruita piuttosto recentemente ovvero, a sua memoria, 10 o 15 anni fa.

«Come richiesto a seguito di sopralluogo dei Nas di Ragusa - ha dichiarato il direttore sanitario dell'Asp di Ragusa, Raffaele Elia - è stata temporaneamente sospesa l'attività presso la Rsa di Comiso. All'interno della struttura verranno eseguiti un paio di interventi per evitare le infiltrazioni d'acqua dal tetto: il primo, che sarà avviato già nei prossimi giorni, prevede la sistemazione localizzata del tetto, attraverso l'impermeabilizzazione della copertura nelle porzioni dove sono state riscontrate le maggiori criticità. Il secondo intervento, di maggiore entità sotto il profilo economico, prevede l'affidamento e la realizzazione di un progetto, previa trasmissione al Genio civile (da cui dovrà essere autorizzato), prima di passare alla realizzazione dei lavori per il rifacimento dell'intera copertura (2.600 metri quadrati). Si tratta, come ovvio, di un intervento di più ampio respiro, che richiede circa tre mesi di tempo dal momento dell'affidamento dei lavori».

«Per consentire agli operai di lavorare in totale sicurezza - sottolinea Elia - sarà preventivamente necessario realizzare sul tetto le infrastrutture di protezione richieste dalla normativa entrata in vigore successivamente alla realizzazione dell'edificio». Elia fa chiarezza anche sulla situazione delle persone presenti nella struttura al momento della chiusura: «Dei dodici ospiti presenti, otto sono stati destinati all'assistenza domiciliare integrata; due sono stati trasferiti in case di riposo e altri due nella Rsa di Ragusa». Relativamente, infine, alla situazione del personale, il direttore sanitario dell'Asp chiarisce che «dal momento dell'interdizione della Rsa di Comiso, una parte è stato invitato a usufruire di un periodo di ferie; un'altra parte, invece, è stato mobilitato a Ragusa. Si tratta di disposizioni temporanee, in attesa del ripristino della funzionalità della struttura comisana in questione».

COVID, ANCORA UN MORTO E TOTALE VITTIME A 641

a.c.) L'ultimo bollettino Covid sulla provincia di Ragusa, relativo alle giornate tra lunedì e martedì mattina, riporta di un nuovo decesso di persona positiva al coronavirus. Sale quindi a 641 il numero delle persone residenti in provincia di Ragusa e risultate positive al Covid-19, decedute dall'inizio della pandemia. Per quanto riguarda i dati del contagio, si registra un aumento dei positivi che salgono a 1.190 (mentre lunedì erano 1.119), di cui 1.146 in isolamento domiciliare e 44 ricoverati tra gli ospedali di Ragusa, Modica, Vittoria e Scicli. Questo il numero delle persone positive poste in isolamento domiciliare: Acate 16 (=), Chiaramonte Gulfi 33 (+3), Comiso 118 (+25), Giarratana 3 (=), Ispica 74 (+4), Modica 226 (+17), Monterosso Almo 2 (+1), Pozzallo 84 (-23), Ragusa 377 (+27), Santa Croce Camerina 35 (+7), Scicli 44 (-6), Vittoria 134 (+13).

Ardens Comiso, salvezza sempre più difficile

Arriva un'altra sconfitta e il team di coach Tandurella precipita in zona retrocessione

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Logos Ardens Comiso, salvezza sempre più difficile dopo la sconfitta subita sabato scorso in trasferta contro il Bricocity Alus Volley Mascalucia (3-0 il risultato; 25-16, 25-23, 27-25 i singoli set), vero scontro diretto per non retrocedere.

Così la squadra allenata da Giacomo Tandurella è terzultima nel campionato di volley femminile di B2. L'Ardens ha regalato alle avversarie il primo set, per svegliarsi nel secondo e terzo dove, comunque, ha ceduto di misura. «Abbiamo perso una partita importante – commenta il dg Salvo Cosentino – questa sconfitta fa male al morale e fa male alla classifica. Forse è mancato il mordente nei momenti topici. Ora dobbiamo sperare in un riscatto nel nuovo anno». Cosentino ha lamentato le assenze che hanno impedito di avere a disposizione il roster al completo, tuttavia ciò non può bastare a giustificare una posizione di classifica già "difficile": nona e decima sono Saracena e Reghion con 12 punti, quindi la zona retrocessione con Alus Mascalucia 9 punti, Ardens 6 punti, Stefanese 3, Planet 1. Ora ci si ferma tre settimane per la pausa natalizia. Si tornerà in campo l'8 gennaio in casa contro la Saracena.



Sul parquet. Gambini alla schiacciata. L'Ardens continua a perdere terreno. E la salvezza diventa sempre più difficile.

Comiso, il calendario differenziata 2023 con i disegni degli studenti del Verga

MICHELE FARINACCIO

COMISO. "Ciak si differenzia"! Il progetto dell'istituto Verga arriva in ogni casa. I lavori dei ragazzi diventano il nuovo calendario della differenziata 2023. «Il progetto Pon dell'istituto Verga patrocinato dal Comune di Comiso – spiega l'assessore all'ambiente, Biagio Vittoria – è cominciato nel marzo del 2022 ed ha visto gli alunni della IV primaria B e C Monserrato e di IG, IIE, IIIE e IIIG secondaria di primo grado accompagnati dalle professoresse Elsa Barone ed Elena Dipasquale, impegnati in una serie di incontri e visite nei centri di raccolta e di riciclo, nonché di produzione di biomassa, al fine di essere sensibilizzati e al contempo di sensibilizzare a loro volta sull'importanza della raccolta differenziata attraverso le varie fasi. Alla fine di questo percorso i ragazzi hanno prodotto degli elaborati che, come avevamo promesso a marzo, sarebbero diventati lo sfondo del nuovo calendario della differenziata 2023. E così è stato». Con il materiale fornito dalla ditta Busso Sebastiano, gli studenti hanno realizzato 18 elaborati in tutto che verranno utilizzati come parte grafica e sfondo del calendario. Sebbene i mesi siano 12, il Comune ha voluto premiare tutti inserendo i 18 disegni. Sarà un calendario diverso e originale dove è evidente sia l'impegno, sia l'entusiasmo dei giovani.

Stampa online

https://www.ragusaoggi.it/sigilli-dei-nas-alla-rsa-di-comiso/

https://corrierediragusa.it/2022/12/20/sigilli-dei-carabinieri-alla-residenza-sanitaria-assistita-di-comiso-che-resta-chiusa-gli-anziani-ospiti-e-il-personale-trasferiti-altrove/

https://corrierediragusa.it/2022/12/20/ardens-comiso-perde-e-affonda/

https://www.ragusanews.com/attualita-comiso-si-restaura-la-sala-pietro-palazzo-ex-chiesa-dei-filippini-171768/

https://www.ecodegliblei.it/comiso-calendario-2023-della-differenziata-grazie-agli-alunni-dell-ic-verga.htm

https://www.radiortm.it/2022/12/20/sigilli-dei-nas-alla-rsa-a-comiso-italia-viva-chiede-chiarezza/

https://www.radiortm.it/2022/12/20/comiso-al-via-il-progetto-ciak-si-differenzia/

https://www.nuovosud.it/articoli/186157-sport-ragusa/pallavolo-femminile-b2-francesca-giucastro-nuova-allenatrice-dellardens

http://www.lopinioneragusa.it/nasce-a-comiso-lassociazione-culturale-ad-sidera/

https://ztl.live/politica/sigilli-alla-rsa-di-comiso

La Sicilia ora è più vicina al Ponte

Ferrovie. Ieri approvato a Roma l'ultimo lotto mancante dell'Alta velocità Palermo-Catania
Abbattuto anche il diaframma della galleria "S. Ambrogio" del raddoppio Palermo-Messina

MICHELE GUCCIONE

PALERMO. La Sicilia si avvicina velocemente al Ponte sullo Stretto. Nel senso che ieri il Consiglio superiore dei Lavori pubblici ha approvato (è il penultimo passaggio) il progetto definitivo della ferrovia ad Alta velocità lotto 1+2 "Fiumetorto-Lercara diramazione", l'ultimo che mancava all'appello per la velocizzazione della Palermo-Catania, valore un miliardo e 860 milioni, di cui 800 milioni appena integrati dal dl "Aiuti" per fare fronte al caro-materiali; e sempre ieri è stato abbattuto l'ultimo diaframma della galleria "S. Ambrogio" del raddoppio della ferrovia Palermo-Messina. Il ministro delle Infrastrutture, Matteo Salvini, commentando la giornata, che ha visto approvare anche un progetto della Salerno-Reggio Calabria, ha detto: «I due progetti garantiranno collegamenti più celeri e scambi commerciali più agevoli oltre ad assicurare facile mobilità alle persone. Entrambi i progetti sono parte integrante del Corridoio della rete Ten-T "Scandinavia-Mediterraneo" che collega Palermo a Helsinki e rappresentano tasselli fondamentali anche pensando al progetto di Ponte sullo Stretto».

Adesso per il commissario straordinario Filippo Palazzo scatta la corsa contro il tempo per riuscire a pubblicare entro fine anno il bando di gara della "Fiumetorto-Lercara". Ieri ha chiuso la plenaria con tutte le istituzioni regionali e locali competenti sul tracciato per completare l'elenco delle prescrizioni, seguirà una verifica della rispondenza delle prescrizioni nel bando di gara, ad opera del ministero, di Rfi e di un organismo tecnico indipendente, quindi il bando sarà inviato alla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea per la pubblicazione, «L'obiettivo - dice Palazzo, che già da oggi sarà ad oltranza a Roma per spingere i passaggi burocratici - è quello di riuscire a pubblicare la gara entro il 31 dicembre».

E, come detto, ieri è stato abbattuto l'ultimo diaframma della galleria "S. Ambrogio", tappa fondamentale per il raddoppio della linea ferroviaria Palermo-Messina. Con la caduta del diaframma si uniscono i due fronti di scavo della galleria, consentendo il completamento di un tunnel lungo quasi 4 km, scavato integralmente con metodo tradizionale, sulla tratta Ogliastrillo-Castelbuono. Saranno ora completati lo scavo meccanizzato della galleria "Cefalù", la nuova fermata di Cefalù interamente sotterranea, la nuova stazione di Castelbuono, la soppressione di cinque passaggi a livello, la messa in sicurezza del territorio.

Esercizio provvisorio per un mese Bilancio, il compromesso all'Ars

Regione. I nuovi dettagli della Finanziaria. Pronta la norma con le variazioni di bilancio

GIUSEPPE BIANCA

PALERMO. In fondo, riuscire ad approvare bilancio e legge di stabilità regionale, come recita la nuova road map partorita ieri al termine della conferenza dei capigruppo all'Ars, sarebbe giù una gran cosa. Rivelerebbe una tendenza alla concretezza che le ultime due legislature, per riassumere i tempi più brevi, non hanno consegnato ai posteri. Il governo Schifani si è impegnato a presentare il testo correlato dei revisori entro il 28 dicembre e intanto presenterà l'esercizio provvisorio per un mese. Le commissioni di merito lavoreranno alla manovra fino al 10 gennaio, la Bilancio avrà tempo fino al 19 gennaio. L'obiettivo è portare la manovra in aula la mattina del 23 gennaio e procedere all'approvazione di bilancio e legge di stabilità entro la fine del primo mese del nuovo anno. Quel che è certo però, che, anche nei prossimi giorni Sala d'Ercole sarà chiamata agli straordinari. Oggi la commissione Affari istituzionali e la commissione Sanità si riuniranno per l'esame del ddl di variazioni del bilancio, che dovrà essere licenziato entro domani. Il testo è composto da due articoli: vale 268 milioni di euro, la somma sarà accantonata per ridurre il disavanzo. Si tratta dei 200 milioni ottenuti dallo Stato e di 68 milioni di avanzo. La commissione Bilancio dell'Ars dovrà approvare il testo entro giorno martedì mattina della prossima settimana in modo che l'aula lo possa incardinare nel pomeriggio e procedere alla votazione il giorno seguente. Sarà un pò come un preliminare di Champions per la compagine del centrodestra, infarcita al momento di buone intenzioni, pronte a lastricare il cammino della coalizione dopo l'avvio a singhiozzo della legislatura, dettato prima dai lunghi tempi d'insediamento e poi scandito dalla parifica shock, sospesa, della Corte dei conti. Quando ieri il presidente dell'Ars Gaetano Galvagno ha comunicato l'intesa trovata nella riunione di tutti i capigruppo delle forze presenti nel parlamento siciliano, si è avuta la stessa sensazione di quando nel basket la palla buca la retina dalla distanza dei 6,75. Il "tiro da tre", la previsione cioè di Galvagno dei giorni scorsi, che da subito aveva predicato concretezza arriva con la faccia di chi dissimula risultati ed errori con la medesima semplicità. La prima Finanziaria regionale del governo Schifani prova a puntellare le difficoltà quotidiane dei territori a partire dal quotidiano degli enti locali; proseguiranno nei rapporti con i lavoratori a tempo determinato i Comuni di Caltagirone e Marsala e si punta alla salvaguardia degli enti locali in dissesto con personale sovrannumero. e cioè Cassaro, Cerda, Militello Rosmarino, Mirabella Imbaccari, Riesi, Taormina, Tortorici. Novità in arrivo dal comma 5 dello stesso articolo: l'introduzione di questa norma tende infatti a compensare l'abrogazione delle svariate riserve che negli anni hanno creato disparità di trattamento tra i vari Comuni isolani. Bisognerà vedere sul punto in questione come reagirà la geografia parlamentare di Sala d'Ercole.

Confermato il trasporto pubblico locale per i componenti delle forze dell'ordine, delle forze armate e dei corpi dello Stato. Tra le scommesse più importanti del testo di partenza ci sono i 300 milioni per incentivare le assunzioni da parte dei privati, ma anche il fondo di rotazione per le progettazioni, che, ancora una volta cerca di disinnescare le criticità delle amministrazioni comunali non sempre dotate delle necessarie professionalità. Torna all'ordine del giorno del documento contabile anche l'utilizzo degli Asu dei beni culturali con l'integrazione delle somme dei 282 lavoratori.

La norma è mirata ad assicurare l'apertura al pubblico dei siti museali e archeologici, durante tutto l'anno. Subordinato invece all'approvazione dell'articolo sette della legge di stabilità regionale il rifinanziamento delle autorizzazioni di spesa. Tra queste somme anche quelle che ogni anno vengono stanziate dalla Regione per i teatri siciliani.

Presumibilmente tra emendamenti e norme integrative il testo è destinato a lievitare rispetto alla decina di articoli di partenza. Rimane da capire in che termini le opposizioni tenderanno la mano o meno al centrodestra su alcune parti della manovra. A cominciare da Cateno De Luca che quando parla di numeri e di bilancio non scherza mai.

L'INTERVISTA

Falcone: «Presto avremo una barca di soldi Conti in sicurezza, nessun peso sul futuro»

MARIO BARRESI

Assessore Falcone, il governo regionale ha dovuto ridimensionare il suo ambizioso calendario: niente approvazione di bilancio e finanziaria entro l'anno, come annunciato. Vi siete piegati al destino inesorabile dell'esercizio provvisorio.
«Non la vedo così tragica. Io resto convinto che quest'anno si poteva evitare di ricorrere all'esercizio provvisorio, votando con una procedura d'emergenza una legge di stabilità snella ed efficace e un bilancio molto chiaro, nonostante i 700 milioni congelati.. L'idea era quella di incardinare i ddl in Ars entro fine anno e poi arrivare all'approvazione, in regime di gestione provvisoria, entro massimo il 19 gennaio».

Ma evidentemente i tempi non saranno più questi...
«Sì, ci stavo arrivando. La nostra, nonostante avessimo il conforto dei principali gruppi della maggioranza, era un'ipotesi di lavoro che s'è deciso di accantonare come forma di disponibilità e di volontà di consolidare buone prassi, evitando la benché minima forzatura. Poco male: in ogni caso siamo riusciti a definire il perimetro temporale dei lavori e le leggi economico-finanziarie saranno approvate entro la fine di gennaio».

Ha vinto lo spirito corporativo trasversale dell'Ars: senza le pantagrueliche nottate di emendamenti selvaggi, né le trattative su ogni leggina "ad deputatum", viene meno il 70 per cento del lavoro annuale dei figli d'Ercole...
«Non sarà più così. La legge di stabilità regionale sarà aperta, nelle sedi opportune e nei tempi che ci siamo dati, a tutti i contributi e agli arricchimenti, nell'ambito di un dibattito legittimo. Ma da quest'anno non sarà più una legge omnibus: la linea del governo regionale è che si possano votare delle norme di settore. Col contributo di tutti».

Torniamo alla manovra regionale. Ne circola una versione con una decina di articoli. Resisterà davvero così com'è?
«Potranno aggiungersi due-tre altri articoli. Ma l'impianto deve restare quello predisposto in giunta: una norma con una posta superiore al 2022, che, in nome dell'emergenza Covid, fu una delle finanziarie più espansive dell'ultimo decennio».

Nell'ultima finanziaria, però, ci furono delle misure, legate alla crisi post-pandemia, che potremmo definire "fantasma". Soprattutto per quelle imprese siciliane che non hanno visto un centesimo di quanto promesso sulla carta...
«Non è proprio così, perché alla fine i soldi, nonostante qualche intoppo, si sono spesi quasi tutti. Ma la invito a notare la differenza sostanziale: quelle stanziate per il Covid erano risorse riprogrammate dopo un complicato lavoro di disimpegno. Le misure di questa nuova legge di stabilità sono finanziate con fondi della nuova programmazione, sono soldi freschi...».
Per fare cosa?
«Per alcuni interventi a cui il presidente Schifani tiene molto. Mi limito a un paio di esempi. Il primo è relativo ai 300 milioni con cui contiamo di creare almeno 10mila nuovi posti di lavoro, grazie al contributo di 30mila euro in tre anni a ogni impresa che assume. L'altro intervento qualificante, espressamente richiesto dal governatore, riguarda una risposta concreta al più grande rischio per la Sicilia: perdere i fondi del Pnrr. Con 200 milioni a disposizione di Comuni, ex Province ed altri enti pubblici regionali, si potrà finalmente avere una progettazione efficace e competitiva per concorrere ai bandi e per avere un "parco progetti" per altri Programmi. E poi la legge di stabilità si contraddistingue per la chiarezza: stabiliamo sin da subito il costo di 248 milioni per i forestali con la precisa copertura, i Comuni sanno quali sono le assegnazioni finanziarie e le risorse per gli investimenti a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione. Insomma: nessuna improvvisazione, molte più certezze».

Parla di «certezze» perché sa che da Roma arriverà il via libera al "Salva-Sicilia" che vi toglie un bel po' di impicci...
«Parlo così perché c'è stato un lavoro di preparazione attento e un gioco di squadra. Il presidente Schifani è stato una sentinella, oltre che il prestigioso rappresentante della Sicilia sui tavoli nazionali. Così è nato il contributo di 200 milioni del ministro Giorgetti, così speriamo che si chiuda il cerchio sulla spalmatura del disavanzo».

Quell'emendamento non è una sfida aperta alla Corte dei conti?
«No, assolutamente. È il pieno soddisfacimento di una richiesta: l'autorizzazione alla spalmatura decennale arriverà con una legge del parlamento. Guardi, lo scenario è chiaro: grazie all'impegno del nostro presidente e alla disponibilità del governo nazionale, metteremo in sicurezza i conti della Regione, risolvendo una questione che ci avrebbe penalizzato oggi per poi esplodere in modo più pesante nel 2025, senza più pesare sulle future generazioni. E poi, con le risorse della nuova programmazione Ue e dei fondi nazionali, avremo a disposizione una barca di soldi. Da utilizzare per lo sviluppo della nostra terra».

La barca, però, potrebbe prendere acqua a causa degli scontri nella maggioranza. A partire dalla faida in Forza Italia...
«Il clima è molto positivo. Incontrerò tutti i capigruppo, compresi quelli delle opposizioni, prima della fine dell'anno. Nel centrodestra c'è piena sinergia d'intenti. E anche nel mio partito confido sempre che si possano trovare le ragioni dell'unità. Siamo tutti di Forza Italia, che è una forza di governo e il partito del presidente Schifani. Talvolta si sono alzati i toni, anche in modo esagerato. Ma urlare non significa rompere il partito...».

Twitter: @MarioBarresi

LA FAIDA FORZISTA

Ex assessore Grasso il grande ritorno che complica la vita a Micciché e non solo

PALERMO. Il ritorno a Sala d'Ercole ieri di Bernardette Grasso, prima dei non eletti alle Regionali nella circoscrizione provinciale di Messina e subentrata all'ex capogruppo di Fi Tommaso Calderone eletto alla Camera dei deputati alle Politiche nel collegio uninominale di Barcellona, che ha optato per il seggio romano, ha posto sul tappeto la questione della "sopravvivenza" del gruppo Forza Italia, composto da Gianfranco Micciché, Nicola D'Agostino e Michele Mancuso. Grasso infatti, da tempo era data in avvicinamento al raggruppamento Forza Italia all'Ars che si è costituito intorno alla figura del presidente della Regione Renato Schifani. L'ex assessore alla Funzione pubblica di Musumeci ha così salutato l'Aula «potrò ancora servire la Sicilia ed in particolare il territorio messinese con la cura che meritano» ribadendo di creder «anche adesso, nel progetto di una coalizione di centrodestra coesa; tutti attorno alla proposta di una personalità determinata e autorevole». Forse l'obiettivo di lungo corso sarà quello di un gruppo unico degli azzurri all'Assemblea regionale siciliana, ma oggi i dubbi sulla riunificazione albergano in tanti autorevoli protagonisti di questa storia anomala, a partire dal governatore Renato Schifani. E così quando ieri Cateno De Luca pesca il jolly dal cilindro, la sorpresa è relativa «metto a disposizione del gruppo di Forza Italia un collega parlamentare per farlo continuare a esistere» ha dichiarato l'ex sindaco di Messina. Cedendo un deputato da uno dei due gruppi De Luca non avrebbe bisogno di deroga per scendendo a tre componenti in quanto dotato di rappresentanza parlamentare nazionale. Secco, ma sereno ha replicato Micciché «ringrazio De Luca per la disponibilità che ci ha dato ma vorrei non utilizzare la sua proposta, considerato quello che è stato fatto in passato proprio nei confronti del suo gruppo, (rivolgendosi a Galvagno e al gruppo di FdI) una scelta simile, mi sembrerebbe inusuale e inopportuna». Non proprio un rinfaccio, ma neanche una semplice statistica quella che l'ex presidente dell'Ars ha indirizzato allo scranno più alto di Sala d'Ercole. Il capogruppo di Forza Italia all'Ars Pellegrino , salutando il ritorno di Grasso ha anche rivolto parole di apprezzamento a Tommaso Calderone «per la tempestiva, ad oggi isolata, scelta, certo che svolgerà un proficuo lavoro all'interno della grande famiglia di Forza Italia».



GIU.BI.

Nel "Salva-Sicilia" anche 40 milioni per Catania, Messina e Palermo

Testo alla Camera. Regione, via alla spalmatura del disavanzo. E c'è la norma sullo scandalo-bare

MARIO BARRESI
GIUSEPPE BIANCA

L'emendamento "Salva-Sicilia" - sul quale Renato Schifani ostenta un religioso silenzio «per scaramanzia» - è già agli atti di Montecitorio. Con una norma in cui si conferma a chiare lettere la spalmatura dei 2,2 miliardi di disavanzo della Regione in dieci anni. E, se il testo fosse approvato nella sua attuale formulazione, il Parlamento nazionale lancerebbe altri tre salvagente ai Comuni di Catania, Messina e Palermo: un contributo complessivo di 40 milioni «per il ripiano del disavanzo». E per Palermo in particolare si aggiungerebbe la nomina del sindaco Roberto Lagalla a commissario governativo per risolvere la scandalosa emergenza bare, con poteri speciali e due milioni di fondi a disposizione.

La norma ha una precisa matrice: fra i deputati firmatari di una versione iniziale c'è Tommaso Calderone, forzista tendenza Miccichè. Viene così concepito l'articolo 146-bis ("Misure in favore della Regione Siciliana e Misure urgenti in relazione alla gestione dei servizi cimiteriali nel territorio della città di Palermo"), che diventerebbe un emendamento del governo, fino a ieri in fase di valutazione da parte degli uffici, in attesa di essere depositato in commissione magari nel pacchetto del "maxi" della maggioranza, blindato con tutta probabilità dal ricorso al voto di fiducia.

Il "Salva-Sicilia" correrà dunque su un'autostrada parlamentare, grazie anche a un collegamento diretto con il presidente della commissione Bilancio alla Camera, il forzista Giuseppe Mangialavori. E questa è un'ottima notizia per il governo regionale. Che, dopo i 200 milioni di tesoretto garantito dall'accordo col ministro Giancarlo Giorgetti, ottiene l'altra misura attesa: la Regione, si legge nel testo dell'emendamento, «è autorizzata a ripianare in quote costanti, in dieci anni a decorrere dall'esercizio 2023, il disavanzo 2018». Viene così "sterilizzato" il giudizio della Corte dei Conti, che aveva sospeso la parifica sollevando la questione di legittimità sulla norma spalma-debiti. Sarà il rendiconto regionale 2022 a rideterminare le "rate" annuali fino al 2032. Ma la Sicilia, come conferma l'emendamento arrivato a Montecitorio, resterà impegnata a rispettare l'accordo con lo Stato nel gennaio 2021, «garantendo il rispetto di specifici parametri di virtuosità, quali la riduzione strutturale della spesa corrente». E ciò dovrà essere «recepito» nel bilancio di previsione, a partire dal prossimo.

Ma la norma in arrivo alla commissione Bilancio della Camera riserva altre sorprese. La prima riguarda «un contributo di natura corrente» di 40 milioni «destinato alla riduzione del disavanzo» ai «comuni sede di città metropolitana». Lo Stato, «al fine di accompagnare il processo di efficientamento della riscossione delle entrate proprie», garantirà (secondo i commi 13 e 14 dell'emendamento) un "aiutino" a Catania, Messina e Palermo, enti in cui l'«incidenza del fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel risultato di amministrazione» è «superiore all'80 per cento» ai residui attivi. Dunque il governo viene incontro ai sindaci che non riescono ad arginare la voragine dell'evasione delle tasse comunali non riscosse. Il contributo, se il testo passasse così com'è, verrà «ripartito entro il 31 gennaio 2023» con decreto del Viminale, «di concerto» col Mef e «d'intesa» con la Conferenza Stato-Città e autonomie locali. Nota a margine: «A seguito dell'utilizzo del contributo, l'eventuale maggiore ripiano del disavanzo di amministrazione, applicato al primo esercizio del bilancio di previsione rispetto a quanto previsto dai piani di rientro, può non essere applicato al bilancio degli esercizi successivi». In ogni caso, si specifica nell'emendamento, il contributo «non può essere superiore al disavanzo di amministrazione al 31 dicembre 2021».

Il terzo ambito del "Salva-Sicilia" ha uno scopo dichiarato, ossia «garantire la tutela della salute pubblica e della pietà dei defunti». Così, come già annunciato dal ministro Nello Musumeci che ha parlato del cimitero dei Rotoli come di «un'emergenza nazionale», il sindaco Lagalla sarà nominato commissario governativo, a titolo gratuito, fino al 31 dicembre 2023. E, in deroga alle leggi, potrà «definire misure semplificate per la celere conclusione delle procedure autorizzative e per la tempestiva realizzazione degli interventi funzionali al consolidamento, alla messa in sicurezza e all'ampliamento degli attuali insediamenti cimiteriali» di Palermo, ma anche «acquisire, anche temporaneamente, e mettere a disposizione dei competenti uffici comunali strutture e apparecchiature mobili, finalizzate alla gestione dei servizi cimiteriali, con particolare riferimento alle funzioni crematorie e di conservazione provvisoria dei cadaveri in attesa di definitiva sepoltura». Lagalla sarà anche autorizzato a «tipulare contratti di lavoro a tempo determinato e a ricorrere ad altre forme di lavoro flessibile», per un massimo di 5 unità e con un limite di spesa di 200mila euro nel 2023. Ma il plafond complessivo per l'operazione è pari a due milioni.